

### SOMMARIO

p	ag.
E' Natale	3
Per chi guida: non uccidere	4
I Vescovi della Campania non autorizzano il batte- simo dei bambini di fami- glie non praticanti	5
Saluti da Stivor	6
Voci delle Comunità	7
Corso di aggiornamento teo- logico per lavoratori	24

## PER LE MISSIONI

Ecco le offerte delle nostre parrocchie per le Missioni dal 1 ottobre 1971 al 30 settembre 1972. Pubblichiamo il totale delle offerte, anche se queste sono state inviate sotto voci diverse.

Agnedo	L. 200.085
Grigno	L. 68.500
Ivano - Fracena	L. 144.935
Ospedaletto	L. 214,000
Samone	L. 74.500
Scurelle	L. 100.000
Spera	L. 210.000
Strigno	L. 914.000
Tezze	L. 153.500
Villa	L. 62.000

Nessun rilievo umano, nessun resoconto potrà mai registrare la densità d'amore che sottendono queste aride cifre.

Dio solo è giudice del nostro operare, del nostro vivere e del nostro donare.

# « CAMPANILI UNITI» NOTIZIARIO DEL DECANATO

DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO) conto corrente postale n. 14/7970 intestato a: 38059 SPERA (Trento)

#### RECAPITO:

UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO



## E' Natale

Festa: di gioia, di luci, di canti e di auguri.

È l'Amore infinito di Dio, che si getta dall'alto dei cieli, fatto visibile fra gli uomini.

Cristiano, è la tua festa, la tua gioia, la tua luce e la tua vita.

IncontraLo questo Amore divino fattosi uomo per te, per la tua famiglia, per il mondo intero: sarai felice.

A voi tutti carissimi: emigrati e parrocchiani, lontani e vicini, sani e infermi, giovani e anziani, buoni e meno buoni, il nostro augurio più cordiale e fraterno.

« Il Natale di Gesù si trasformi nel nostro incontro con Lui per vivere di Lui »: « Via - Verità e Vita ».

AmarLo significa dar valore alla nostra vita di quaggiù, la sua Parola è guida ai nostri passi, la sua Grazia è forza alla nostra debolezza e garanzia di vera felicità. Rimaniamo nel Suo amore come fratelli nel comune cammino verso il Padre.

#### **BUON NATALE**

## Per chi guida:

## NON UCCIDERE

Il 30 novembre scorso, accogliendo i congressisti dell'Automobile Club d'Italia, il Papa Paolo VI non ha mancato di elevare fermamente ancora una volta la sua voce per « invitare ed esortare tutti gli uomini di buona volontà affinché contribuiscano a far sì che il costume civile e cristiano, ispirato ai valori del Vangelo, alla fraternità, alla gentilezza, al mutuo rispetto, all'aiuto vicendevole, entri più a fondo e si renda finalmente visibile, anche in questo settore, sottoposto, come ogni altro della vita umana, alle precise norme della legge di Dio e della coscienza morale ». Il Papa tra l'altro ha detto:

« Il fratello uccide ancora il fratello, non solo nei focolai di guerra nel mondo, ma anche sulle strade, quando trascura la severa osservanza delle norme relative alla circolazione stradale. Ed è tanto doloroso deplorare questa realtà, quando essa si verifica con lo spregio ostentato della legge, con la spavalderia, con la immaturità morale e psicologica, col porre a vil prezzo il dono inestimabile dell'esistenza. Sono talora purtroppo gli aspetti contraddittori — insieme a tanti altri preoccupanti sintomi, fra sè collegati, di mancato dominio di sè e perciò di degradazione e di involgarimento — che offre la società di oggi, per altri versi pur tanto progredita e degna di rispetto e di onore ».

Il Concilio Vaticano II ha ribadito che chi trascura le norme stabilite per la guida dei veicoli mette in pericolo, con la propria incuria, la vita propria e quella altrui. Così come ha esortato, sempre nella costituzione pastorale « Gaudium et Spes », a far sì che « sacro sia per tutti includere tra i doveri principali dell'uomo moderno, e osservare gli obblighi sociali », tra i quali vengono ricordate espressamente « le norme stabilite per la guida dei veicoli ».

## I Vescovi della Regione della Campania non autorizzano il Battesimo dei bambini di famiglie non praticanti.

I Vescovi della Campania riuniti a Pompei dall'11 al 14 ottobre scorso, per uno studio sulla catechesi battesimale e prematrimoniale, hanno dettato precise norme pastorali per i loro sacerdoti sul come preparare la celebrazione dei sacramenti del Battesimo e del Matrimonio.

I Vescovi ricordano che il Battesimo deve essere « un fatto gioioso specialmente sul piano religioso ». È necessario perciò che il parroco faccia tutto il possibile per preparare adeguatamente genitori, familiari e padrini a questa festa della Chiesa, che è festa religiosa e non profana, che è festa per i credenti non per i gaudenti di questo mondo.

Perciò « d'ora in poi nessun bambino potrà essere battezzato se non sarà trascorso almeno un mese dalla richiesta del battesimo rivolta al parroco dai genitori. Richiesta che non è fissata dentro limiti di tempo tassativi, ma dipende dalla decisione consapevole dei genitori ».

« Non è autorizzata l'amministrazione del battesimo dei bambini le cui famiglie non offrano segni concreti di religiosità o si rifiutano di ricevere l'opportuna catechesi ».

Si tratta di indicazioni pastorali per impegnare tutti, sacerdoti, genitori, parrocchia, padrini, familiari a prendere sul serio i sacramenti, a farli precedere sempre da una adeguata preparazione per capire quello che si fa, per conoscere quello che danno, per sforzarsi di vivere in pratica quanto le parole indicano. Chiedere un sacramento è sempre un impegno e una scelta di fronte a Dio, a se stessi, alla comunità cristiana.

« I sacramenti non solo suppongono la fede, ma con le parole e gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono, la esprimono; perciò sono chiamati sacramenti della Fede ».

## Saluti da Stivor

Sono stata a Stivor, piccolo paese della Bosnia (già noto ai lettori di « Campanili Uniti », vedi n. 4, cronaca di Ospedaletto). Questo paese si trova a circa 50 km. a sud dell'autostrada che da Zagabria va a Belgrado. Le famiglie che compongono il paese sono in maggioranza di origine trentina: infatti sono formate dai figli e dai nipoti di quel gruppo di persone che nel 1883, dopo una furiosa alluvione che sconvolse la Valsugana, si trasferì in quella lontana regione.

E' ancora vivo negli anziani il ricordo dei sacrifici, del coraggio, del faticoso lavoro dei loro genitori per strappare terreno da coltivare alle selve che ricoprono quella zona.

La gente di Stivor conserva ancora le abitudini, il modo di vivere, la religione,, le tradizioni dei loro e dei . . . nostri vecchi; si esprimono in un dialetto valsuganotto vivace, colorito, spontaneo; quel dialetto che da noi va ormai scomparendo. Ciò che mi ha colpito di più è stata la nostalgia che sentono per la terra di origine, che non hanno mai realmente conosciuto o visto, ma che hanno imparato ad amare attraverso il racconto e il ricordo dei vecchi.

E' stata per me un'esperienza indimenticabile! Al momento della partenza un anziano, commosso fino alle lacrime, con-

tinuava a ripeterci: « saludeme tuti, saludeme tuti ». Ci affidò poi una lettera che allego a questo scritto, e che, tradotta nella nostra lingua parlata, dice:

« La colonia di Stivor, che si trova in Bosnia. Salutiamo tutti quei del Tirolo che hanno questo cognome: Bernardi, Zotele, Valandro, Dalcastagnè, Postaj, Rover, Montibeller, Kloser, Andreata, Dalprà, Osti, Dalsasi, Bocher, Marinelli, Agostini, Fusinato, Masetti, Giurargelli (Girardelli?), Sigismondi, Paternoster, Fonata ».

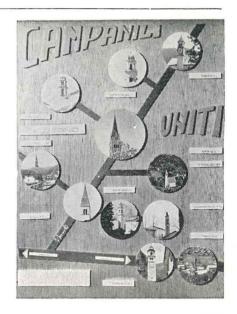
Ringrazio « Campanili Uniti » che mi dà la possibilità di far conoscere questo scritto e di mantenere una promessa.

Da queste pagine rinnovo alle famiglie di Stivor la mia simpatia, il mio ricordo affettuoso e l'augurio che il santo Natale porti letizia e serenità nelle loro case

Adele Osti

La Kolonija da Stivor. Ko si ritrova in Bosne Saludemo tuti Kvei dal Eirola he si ritrova da Kvesta Fronjone

# Voci delle comunità



## AGNEDO



#### Storia della chiesa e parrocchia di Agnedo

Continuando la storia della chiesa e parrocchia di Agnedo, sospesa nel numero 4 del 1971, don Guido Bertoldi, adattando il « bancone della sagrastia » sistemò meglio la custodia delle pianete. Il lavoro fu eseguito da Emanuele Valandro, deceduto per paralisi il 19 marzo di quest'anno, che riparò pure il pavimento della sagrestia. Indorò calici e pissidi, bisognosi di ripulitura. Costruì due finestre ventilatrici per arieggiare la chiesa durante la estate, che vennero applicate alle finestre grandi laterali e inoltre riparò la cappel-

la del cimitero. Sacrificando un locale della canonica, fece il teatrino; il comune in quella occasione cedette l'avvolto adiacente per il palco. Sotto l'abile guida di don Bertoldi, in questo teatrino, unico luogo di svago, si fecero molte recite per i grandi e per i piccini.

(continua)

#### Festeggiata Sandri Ginevra

Domenica 19 novembre la signora Sandri Ginevra, attorniata da figli, nipoti e pronipoti, ha festeggiato l'ambito traguardo degli 85 anni. Fu celebrata per lei e per suo marito defunto in quell'occasione una s. Messa. Dopo il rito religioso, i familiari si sono intrattenuti allegramente attorno alla festeggiata, che sebbene sulle sue spalle ci sia il peso degli anni e sacrifici fatti per mandare avanti la sua famiglia numerosa, è ancora arzilla e laborio-



Sandri Ginevra ha compiuto 85 anni

sa, e non si perdonerebbe mai di perdere la santa Messa giornaliera.

La signora Sandri Ginevra è una donna semplice, certamente disapprova che qualcuno metta in luce le sue ottime qualità di moglie, madre, educatrice e cattolica veramente convinta e attiva. Desideriamo per questo chiederle scusa e augurarle di cuore che continui serenamente il suo cammino verso traguardi sempre più alti.

#### Suor Maria Iginia Sandri di Agnedo dal Congo Belga

« La situazione qui si fa sempre più stringente dal punto di vista della religione... Siamo all'epoca di Mussolini... I Vescovi tutti si sono riuniti per vedere la situazione e mettersi d'accordo. Alla fine della riunione, una delegazione si è presentata al presidente Mobutu, per presentare le loro proposte. Quest'ultimo ha rifiutato tutto: contenuto e forma, un no su tutta la linea... Ora i Seminari sono

tutti chiusi, i seminaristi sono tornati al loro villaggio... Tuttti i Zairois devono cercarsi un altro nome, uno dei loro antenati e togliere quello del battesimo...

I Sacramenti sono travisati... si vuol tornare alla religione degli antenati: dunque religione naturale.

Un Padre od un altro europeo che si permette di dire una parola di critica o di disapprovazione del regime è rimpatriato in 24 ore (parecchi Padri sono stati rimpatriati). Questi Zairois spiattellano tutto alla televisione.

Prima della riunione dei Vescovi, la situazione era un po' confusa... Il presidente faceva un doppio gioco... si diceva cattolico praticante... Ora tutto è chiaro, la situazione è una netta divisione tra due potenze che si cozzano. La Chiesa ora lotta per la sua libertà. I Vescovi sono uniti ora... ma i cristiani non sempre capiscono... È l'ora della purificazione, bisogna pregare che i cristiani si sentano forti e pronti a testimoniare la loro fede in Cristo.

Personalmente non ho paura, anzi sono contenta di condividere questi momenti di sofferenza e di ansia con la Chiesa per la patria che amo come fosse la mia...»

Suor Maria Iginia

#### Dati anagrafici

Ha ricevuto il dono della vita umana e divina: Franceschini Clodia Maria di Donato e di Valandro Alda.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Casagranda Luciano e Sandri Piera Emma; Michelini Armando e Sandri Gian Carla; Lenzi Giovanni e Dalfollo Maria Grazia.

È ritornata alla casa del Padre: Parin Anna fu Giuseppe e fu Pasquazzo Albina. Riposi in pace.

## GRIGNO



#### Piccola cronaca

*I e 2 novembre:* sia nel giorno di tutti i Santi, sia nel giorno dei Morti, le sante funzioni si sono svolte con partecipazione sentita da tutta la comunità e soprattutto con la frequenza numerosa ai santi Sacramenti della confessione e comunione. Continuiamo su questa strada, dimostrandoci veri cristiani.

4 novembre: al cimitero è stata celebrata una santa Messa per tutti i caduti delle guerre. Il parroco, con breve omelia, ha ricordato il sacrificio di tanti giovani scomparsi, le conseguenze che porta la guerra e l'amore che deve regnare fra tutti i popoli.

11 novembre: l'impianto del riscaldamento della nostra chiesa, messo a nuovo, è entrato in funzione con soddisfazione di tutti. Si ringrazia coloro che finora hanno collaborato alla spesa e si invita tutti a collaborare.

8 dicembre: l'Arcivescovo Alessandro Maria Gottardi amministra la Cresima nella chiesa di Grigno a circa 80 ragazzi del paese e 70 della frazione di Tezze.



Foto ricordo della Cresima di Grigno e Tezze



Felice traguardo per i coniugi Massimiliano Pasquazzo e Maria Bellin.

#### Nozze d'oro

Nel mese di ottobre i signori *Massimiliano Pasquazzo* e *Maria Bellin* hanno celebrato il loro 50° anno di matrimonio. Figli e nipoti hanno coronato tale festa svoltasi in tanta semplicità e grande armonia di cuori. Da queste pagine giungano i migliori auguri per ulteriori traguardi.

#### Dati anagrafici

Nati e battezzati: Sartori Massimo Tommaso di Carlo e di Stefani Antonietta.

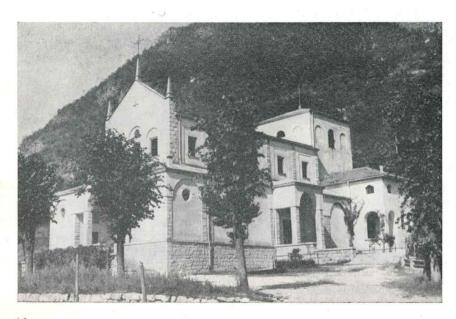
*Matrimoni:* Morandelli Alberto e Gonzo Mariangela; Minati Antonio e Bellin Daria; Bettega Tullio e Paradisi Lucia.

Morti: Minati Lorenzo Sisto di anni 98; Minati Olga Oliva di anni 77.

#### La nostra chiesa

Per chi non lo sapesse: le sei statuette che sono sul presbiterio rappresentano i seguenti santi: san Tarcisio, san Francesco d'Assisi, san Pio X, san Tommaso, santa Caterina da Siena, santa Chiara.

La pittura in fondo alla chiesa rappresenta i santi devoti della Madonna.



Grigno: chiesa arcipretale

## IVANO FRACENA



#### Cenni storici sul cimitero

Raccogliendo in questa puntata le notizie sparse occasionalmente nelle precedenti, ed integrandole con opportune cuciture, avremo di seguito la storia del nostro cimitero.

Il primo luogo di sepoltura dev'essere senz'altro considerato quello che esisteva a sera del castello di Ivano, nella zona del parco denominata ancora « il sagrà » (sagrato). Là, nel secolo scorso, durante i lavori di costruzione della seconda strada di accesso al castello, furono trovate numerose ossa umane, anche di notevoli dimensioni. C'è ancora chi ricorda come qualche inserviente dei conti Wolkenstein, per intimorire taluna delle loro fantesche, aveva portato in casa qualche teschio!

È probabile però che quando già nel 1419 la sede foranea fu portata da Ivano a Strigno, anche i defunti del nostro paese venissero sepolti nel cimitero che circondava la chiesa di quella nascente borgata. Così si continuò a fare anche quando nel 1822 fu ivi costruito un nuovo cimitero intorno alla chiesetta in località « Loreto », dove alle salme di Ivano - Fracena e di Villa - Agnedo fu riservata la zona dietro la chiesa stessa, dove ora trovasi l'ossario comune circondato da poche altre tombe di famiglia.

Assai lungo era il tragitto dal nostro paese al cimitero di «Loreto» percorrendo la vecchia strada delle «Sabbionere» fino al molino Bozzola per risalire poi la stradetta fino alla frazione « Monegatti » e attraversare il torrente Chieppena su un fragile ponticello per raggiungere il camposanto.

Era perciò sentita la necessità d'avere in paese il proprio cimitero; ma qui sorsero le prime difficoltà per la scelta del posto più adatto. Chi lo voleva tra le due frazioni di Ivano e Fracena, chi lo voleva invece nel sagrato della chiesetta di san Vendemiano, nonostante la distanza e l'erta salita servita soltanto da una malagevole mulattiera. Di qui le discordie e le lotte paesane che culminarono con le minacce fatte da qualche sconsiderato perfino al curato don Giovanni Costesso da Samone, il quale se ne partì prudentemente di notte per un'altra sede. Era il 1871.

Nel periodo d'incertezza, quasi per creare un fatto compiuto, vennero sepolti nel sagrato di san Vendemiano, a settentrione della chiesetta, tre bambini di pochi giorni, un fanciullo di 10 anni e un giovane di 36. Ma finalmente prevalse la ragione, e nel 1874 fu iniziata la costruzione dell'attuale cimitero tra le due frazioni dove sorsero nel 1922 anche la nuova chiesa e l'edificio scolastico col municipio. Il nuovo cimitero fu solennemente benedetto nell'estate del 1875. lasciando inconsacrato l'angolo nord-ovest in cui si trova l'attuale cella mortuaria. riservandolo alla sepoltura di eventuali non cattolici, taluno dei quali ci fu tra gli inservienti dell'ultima contessa Wolkenstein che era di religione protestante.

In questi ultimi anni il nostro cimitero fu sistemato col nuovo intonaco dei muri perimetrali, la pavimentazione del viale di accesso e di quello interno, l'erezione della cella mortuaria che mancava, la costruzione d'un deposito esterno per la raccolta dei rifiuti, e una comoda fontanella presso il cancello d'entrata. Ma già dal 1921 spicca nel centro del cimitero una croce monumentale a ricordo dei nostri caduti nella prima guerra mondiale e dei morti nella seconda. In fondo al viale fa bella mostra da qualche anno la caratteristica tomba della famiglia Stau-

dacher di castel Ivano, tutta rivestita di mosaico. Lodevole anche la cura con la quale ora sono tenute sempre pulite anche le altre tombe, ormai quasi tutte abbellite da lapidi marmoree e frequentemente visitate dai familiari superstiti: segno evidente dell'affetto e della riconoscenza che ci lega ai nostri cari defunti, nella speranza cristiana di ritrovarli nell'altra vita.

#### Cronaca varia

Il 23 novembre u.s. ebbe inizio, in una aula dell'edificio scolastico disponibile dopo l'erezione del Centro scolastico di Strigno, un corso di lezioni in preparazione all'esame finale di scuola media per coloro che non l'hanno potuta frequentare o superare in passato.

In questi ultimi mesi fu rifatto il pavimento della sacristia, restaurata la porta d'entrata della chiesa e costruita una opportuna seconda porta interna, di vetro, su intelaiatura metallica, mentre all'esterno fu posto un albo pure metallico, per l'esposizione degli avvisi sacri.

Terminato finalmente il nuovo ponte sul torrente Chieppena, praticamente già in funzione, ma non ancora ufficialmente inaugurato.

(f, f,)

## OSPEDALETTO



#### Vita religiosa

Il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, l'Arcivescovo di Trento ha fatto una visita al centro di Strigno, amministrando per l'occasione la Cresima ai fanciulli. Anche un folto gruppo dei nostri figli ebbe così la possibilità di ricevere il sacramento che ci rende adulti nella fede. Accompagnati dai loro genitori e padrini parteciparono alla solenne funzione che riuscì tanto più suggestiva per il fatto che molti erano presentati al Vescovo direttamente da un genitore, come è consentito e auspicato dalla prassi odierna che vuole mettere più in luce la parte del padre e della madre nella formazione cristiana della gioventù.

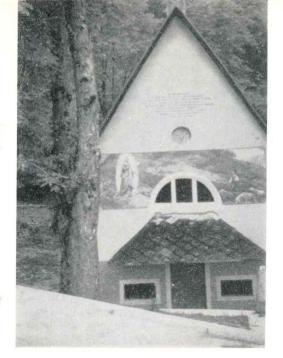
#### Ricordo dei nostri emigrati

Natale. Il pensiero corre ai nostri cari emigrati in ogni paese del mondo. A tutti porgiamo fervidi auguri per le feste natalizie, facendo voti che la gioia di questi giorni valga a compensarli della lontananza dai loro cari e dal paese natìo. A quelli

che avranno la fortuna di rientrare, un presto e felice arrivederci!

Come segno del nostro ricordo salutiamo nominalmente coloro dei quali ci è noto l'indirizzo:

Svizzera: Pasqualin Silvio, Birsfelden: Finotto Beniamina, Dietikon; Busarello Giulio, Flims Dorf: Zampiero Ferruccio, Reinach; Michel Sofia, Ginevra:: Dalcolmo Giuseppe e Pietro, Pratteln; Paterno Chiliano, Neuchâtel; Moratti Sergio, Zurigo; Harnisch Jean, Morges; Ropele Angela, Münchenbuchsee: Nicoletti Giovanni, Erlenbach: Tomaselli Giovanni, Basel: Alessandrini Job, Mies Village; Scotton Celestina, Neuchâtel; Osti Bruno, Ropele Benedetto, Boveresse, Francia: Kerveadon Paola, Levivier Sibilla, Montfermeil; Baldi Angelo, Parigi; Furlan Maria, Montrange; Tondini Amelio, Blaye les Mines; Gasperetti Giuseppe, Carmaux; Zampiero Agostino, S. Louis; Pasqualin Federica, Plessis Robinson; Nicoletti Eugenio, Le Creusot; Pasqualin Erminia, Parigi; Nicoletti Amabile, Carmaux; Martinelli Pierina, Valleroi; M.me Baldi, Bobigny; Candellaro Dorina, Plessis Robinson. Belgio: Tabernaro Enela, Liegi; Scotton Hellings, Bruxelles; Scotton Mario, Genk. Germania: Felicetti Renato, Schweinfurt. Spagna: P. Elio Ferronato, Madrid. Argentina: fam. Osti, Ropele Mario, Insommo Santo, Dalcolmo Erminia, Quilmes. USA: Rampelotto Giuseppe, Seligman, Canada: L. Borz, Hamilton Ont. Brasile: Tomaselli Renato, S. Paolo.



Ospedaletto: Santuario « Madonna della Rocchetta ».

Per i molti certamente, dei quali non conosciamo l'indirizzo, preghiamo i parenti di fornircelo, perché possiamo inviare loro i « Campanili Uniti ». Ci scusiamo per eventuali omissioni.

Pure a coloro che risiedono in varie parti d'Italia porgiamo i nostri fraterni auguri.

A tutti dedichiamo in omaggio la foto qui inclusa del Santuario della Rocchetta,

sapendo quanto esso ci lega nel comune ricordo e nella preghiera.

#### Danni del maltempo

Il 18 novembre, una potente raffica di vento asportò in pieno il tetto di una casa, quella del sig. Nicoletti Mario, danneggiando altresì alcune case adiacenti. Fu un'improvvisa e amara sorpresa per la famiglia e i vicini che vivono unicamente sui redditi della campagna, che in quest'anno furono, come noto, assai miseri. Il danno risultò considerevole. Ancora il giorno seguente un gruppo di volonterosi si misero all'opera per rifare il tetto a nuovo, data l'imminenza dell'inverno, per alleviare in qualche modo le spese alla famiglia colpita. E in poco tempo, pur sotto la pioggia, il lavoro fu portato a termine.

#### Dati anagrafici

Nati: Felicetti Giorgio di Bruno e Maria; Agostini Cristian di Agostino e Ivana; Tessaro Vladimiro di Floriano e Cecilia; Loss David di Giuseppe e Adina.

Sposi: Beghetto Loris e Baldi Denise; Pedron Valentino e Ferrai Natalina; Pedron Bruno e Ropele Paola; Rech Giustiniano e Giongo Milla Maria.

A tutte le famiglie i nostri fervidi auguri!

## SAMONE



#### Restaurata la chiesa di san Donato

Parlare della vecchia chiesa di s. Donato — la ciesa vecia — come la chiamano oggi i Samonati, non è cosa facile, soprattutto perché non si può far a meno di ritornare indietro nei secoli per cercare di scoprire qualche notizia storica sulle sue origini.

Nessuno, fino ad oggi, con precisione, ha mai saputo dire in quale anno essa sia stata costruita. Soltanto tenebre fitte, non illuminate da cronache o atti tramandatici. Con una certa approssimazione, che è senza dubbio accettabile, per alcuni resti trovati, le origini di questa chiesa si possono far risalire tra gli anni che vanno dal 1250 al 1300.

Molto probabilmente, in quei tempi, la conca di Samone era in gran parte coperta da boschi. Dal fondovalle o addirittura dal vicino Veneto, dove la vita d'allora si svolgeva attorno ai castelli allora esistenti e dove tutto era condizionato dal « castellano », padrone assoluto ed incontestato delle terre, qualche nucleo familiare deve essere giunto fin quassù per esercitare il mestiere di carbonaro. Il bisogno di costruire una cappella, dove poter celebrare qualche funzione religiosa, deve aver dato origine in futuro alla chiesa che attraverso i secoli è stata via via modificata nelle sue strutture con aggiunte che si possono ancor oggi vedere.

Le invasioni barbariche, specialmente quelle dei Longobardi, che in Valsugana hanno lasciato parecchie impronte, devono aver spinto altri nuclei familiari verso le pendici del monte Cima, per trovare scampo alle continue scorrerie, che i barbari facevano per le campagne del fondo valle. Più tardi, ad aumentare la popolazione è probabile siano arrivati dei pastori che si sono definitivamente sistemati dove oggi sorge Samone.

Qualche notizia storica, qualche documento forse, negli archivi della canonica ci sarà stato, ma durante la prima guerra mondiale tutto è andato distrutto. Considerato però che la Valsugana per secoli appartenne all'effettivo dominio dei Vescovi di Feltre, è forse in quella direzione che bisognerebbe cercare oggi qualche notizia più precisa.

Le uniche date che rimangono a dare una qualche testimonianza della vetustà del tempio sono quelle che si leggono sull'affresco raffigurante san Cristoforo a destra dell'entrata (1663) e su un sasso del coro (1744), e una pietra nella diroccata sacrestia che porta la data 1410.

La chiesa perdette il suo ruolo dopo la prima guerra mondiale. I Samonati nel



Samone: chiesa di san' Donato

ricostruire il paese pensarono bene di evitare la scomodità che san Donato offriva per la sua distanza dal paese e decisero di costruire nel centro dell'abitato una nuova chiesa, l'attuale, dedicata a san Giuseppe. Fu questa la decisione che segnò il rapido e continuo abbandono della « ciesa vecia » che per secoli accolse sotto il suo tetto generazioni e generazioni di Samonati.

Lo stato di abbandono ed incuria durò fino al 1932 quando l'allora curato, don Lino Tamanini, diventato poi decano di Strigno, decise di ricoprire con lamiera zingata almeno il tetto della parte centrale. Il 27 novembre 1942 un vento di inaudita violenza scoperchiò completamente la chiesa ed il tetto fu scaraventato fino all'inizio delle prime case del paese a circa 150 metri. Il curato, don Placido Pasqualini, non poté far altro che recuperare il salvabile e rimetterlo di nuovo a posto. Questa seconda copertura della chiesa non fu più completata e pian piano il soffitto,

per le infiltrazioni d'acqua, crollò completamente. Fu ricoperto invece, ex novo, il coro, con scandole in legno e ciò valse ad evitare maggiori e ben più gravi danni.

Il 1940 fu l'anno forse più triste per la vecchia casa di Dio e anche l'anno che segnò l'inizio delle peggiori umiliazioni. Una compagnia di fanteria accampata ai « Cavesini » per le continue piogge fu trasferita e sistemata alla meno peggio in alloggi di fortuna trovati in paese. Per la vecchia chiesa forse a titolo di favore, furono riservate le salmerie al completo.

Soltanto l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania il 10 giugno 1940 liberò il tempio da fanti e da muli che furono trasportati sul fronte iugoslavo. Parecchi di quei soldati morirono. Più tardi la chiesa divenne un fienile, poi magazzino di materiali per i cantieri di lavoro del Comune. L'arredo sacro pian piano venne saccheggiato ed a questo proposito ci sarebbe un discorso a parte da fare, con molte altre riserve di grave entità. Qualcuno potrebbe dire, per esempio, chi gli aveva dato l'ordine di saccheggiare il coro e la sacrestia. I testimoni oculari non sono ancora tutti morti e soltanto la dabbenaggine di tutta la popolazione può aver lasciato impunito finora un simile e grave fatto.

Oggi qualcuno finalmente si è deciso a non lasciar andare completamente in rovina la storica chiesetta. Questa persona è l'attuale parroco don Daniele Dalsasso che presosi a cuore il problema del restauro, è riuscito a trovare anche i mezzi necessari per far fronte ai primi interventi. La Regione ha concesso due milioni per i lavori di copertura. Altri due milioni sono stati stanziati dal Ministero degli Interni alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Trento che dovrà usarli specificatamente per l'interno della chiesa. Il Comune ha promesso che verrà incontro con una decina di metri cubi di legname.

Le difficoltà più grandi stanno nel reperire il materiale adatto secondo i suggerimenti delle Belle Arti di Trento. Il prof. Rasmo e l'architetto Boschi hanno già

fatto alcuni sopralluoghi e preso decisi accordi con il parroco. Quest'ultimo a sua volta ha preso contatto con parecchie ditte specializzate in coperture in scandole perfino in Austria. Un accordo preciso non è stato possibile, anche per le difficoltà che esistono nel trasporto del materiale adatto. È stata interessata la ditta Leimer di Lagundo che alla fine non ha più voluto impegnarsi definitivamente. Probabilmente i lavori saranno ora appaltati alla ditta Merz che è alle dirette dipendenze delle Belle Arti di Trento, per il restauro interno, e per gli altri lavori provvederà la ditta locale Buffa e C.

Tutto inizierà al più presto ed il parroco si augura che anche in questa occasione la popolazione di Samone non mancherà di dimostrare ancora una volta la sua grande generosità. E più che mai questa volta i samonati lo dovranno dimostrare perché la « ciesa vecia » è un inestimabile patrimonio della storia di Samone.

#### Dati anagrafici

Rinati alla vita della grazia: Zanghellini Franco di Primo e di Trisotto Graziella; Rinaldi Barbara di Fabio e Menguzzato Liviana.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Rizzà Renato con Purin Prosperina; Tiso Tullio con Paterno Donata; Tiso Luciano con Zadra Assunta; Lenzi Gianni con Dalfolto Maria Grazia (Agnedo); Giampiccolo Paolo con Tomaselli Laura (Strigno); Mengarda Narciso con Ropelato Renata (Spera); Zanghellini Alberto con Judith Anna (Australia); Cappelletti Wanda con Paquin Remigio (Francia).

Passati all'eternità beata: Zanghellini Angelina vedova di Mengarda Battista di anni 74; Lenzi Francesco di anni 96; Perer Erminio di anni 77; Paoletto Luigi di anni 66; Giampiccolo Susanna in Stefani di anni 83 (Scurelle); Fiemazzo Angelo di anni 68 (Carzano); Zanghellini Gustavo di anni 69 (Francia).

## SPERA



#### Anni sessanta

Sella Valsugana, bar ristorante « Carlon », ora di cuoco, dd. 15.10.1972, per una schiera di affamati, antipasto all'italiana, crauti con lucaniche alla griglia, cotechino, braciole di maiale e di vitello ai ferri con polenta, goulasch, patatine al forno, insalata e verdura cotta, frutta e formaggio, torta confezionata per anziani, caffè, grappa, vino sfuso Roullender e . . . acqua minerale.

Quanto sopra a disposizione dei signori di cui sotto: Degiorgio Ottavio, Torghele Antonio, Ghilardi Giovanni, Paterno Eugenio, Vesco Alberto, Purin Aldo, Purin Serafino, Paterno Pia, Purin Romana, Purin Linda, Paterno Clementina, Degiorgio Maria, Paoletto Elisabetta, Ropelato Pierina... tutti in libertà provvisoria per rendersi conto di aver raggiunto gli anni sessanta, dopo aver reso un « Deo gratias » con la santa Messa domenicale.

Salvo errori od omissioni veramente un gruppo di spensierati tenuti a galla dall'animo limpido e dal fischio sibilante del Purin Serafino che, a quanto risulta, per mettersi a punto non ha spento la luce in tutta la notte tra il 14-15 ottobre. E va bene... Sono cose che riguardano solo lui e la sua classe... E poi i sessanta anni si compiono una volta sola ed allora c'è qualcosa da ridire?

Dei viventi non erano presenti Costa Giulio (Carzano) e Paterno Albano (America). E nel ricordo di quel giorno di festa anche quelli che sono passati all'altra vita: Ropele Eugenia, Vesco Primo, Ropelato Abramo, Ropelato Emma, con l'augurio di altri sessanta a tutti i nati del 1912.

#### Castagnata

Nell'ambito delle manifestazioni anche la « Castagnata » organizzata dagli appartenenti al Gruppo Alpini di Spera il 5







Sessantenni in festa

novembre 1972, giorno di domenica. Una cosa semplice, senza pretese, alla buona come l'animo degli alpini. Dal mezzogiorno fino alla tarda sera, in perfetta armonia ed allegria, scoppiettare di brace, fumo non inquinante negli occhi, profumo di castagne ed un buon vino nostrano.

Decine di chilogrammi di castagne dalle padelle alle mandibole di quanti, venuti anche dai paesi vicini, vollero gustare le castagne di Spera. E fra una sbucciatura e l'altra anche la prospettiva di potersi portare a casa un bell'agnellino, che all'atto dell'estrazione ha risposto al nome del vincitore: Costa Giovanni da Strigno, che non ha esitato a caricarlo in macchina per la più sicura delle soluzioni... per-

ché non si sa mai, con tanti fuochi accesi!

Un grazie a tutti quelli che hanno potuto dare una mano per la buona riuscita della festa ed a quanti hanno voluto onorarla mediante la loro presenza... con un arrivederci all'anno venturo.

#### Ringraziamento

Anche quest'anno alla fine dell'anno agrario, è stata celebrata una Messa di ringraziamento per il raccolto che è stato soddisfacente, a parte il raccolto dell'uva che è stato compromesso dalla stagione estiva poco favorevole e da un autunno un po' anticipato. Si è pregato anche per propiziare benedizioni per il prossimo anno.

## STRIGNO



#### Assemblea parrocchiale

Il Consiglio parrocchiale non ha solo il compito di ajutare il parroco nell'attività con consigli e pareri, ma anche quello di interpretare l'opinione pubblica del paese e sensibilizzarla poi alle realizzazioni che si decidono di intraprendere. Fu così che la domenica 15 ottobre, subito dopo la s. Messa, si è svolta l'Assemblea parrocchiale, durante la quale due membri del Consiglio illustrarono gli aspetti economici della parrocchia, e il programma per il futuro, particolarmente ciò che la parrocchia intende programmare per aiutare sposi e genitori nell'arduo compito della educazione cristiana di se stessi e dei figli. È stato anche presentato il Fraterno Aiuto Cristiano (F.A.C.) che vuole essere il gruppo di coloro che si faranno animatori e coordinatori della carità in parrocchia verso tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, sia materiale che spirituale.

Ecco come R.M., presente all'assemblea, ha « registrato » questa esperienza di

comunità cristiana. « Nelle assemblee precedenti il relatore era sempre stato il parroco. In questa c'è stata una bella novità: due laici, padri di famiglia, hanno preso la parola con spontaneità e semplicità, superando la difficoltà che inevitabilmente prende tutti coloro che affrontano per la prima volta il pubblico.

La vita cristiana è testimonianza del Cristo che non si fa a parole, ma che si realizza nella carità.

Molti dei presenti hanno espresso il desiderio che queste assemblee vengano ripetute. È un altro segno positivo; fa sperare che aumenti il numero delle persone impegnate a realizzare nella famiglia parrocchiale il comandamento dell'Amore cristiano ».

Alla fine il parroco diede alcune comunicazioni. Fra queste segnaliamo la disponibilità dei nostri sacerdoti a celebrare la s. Messa in famiglia dove ci sia un ammalato o persona anziana che lo desidera. Per avere la s. Messa in casa basta avver-

tire ed impegnarsi a fare tutto il possibile perché detta celebrazione sia veramente un incontro nella gioia e nella carità da parte di tutti i componenti la famiglia.

#### Prima Messa di don Carlo

Festa grande alla s. Messa delle ore 8,30 del 12 novembre scorso in occasione della Prima santa Messa di don Carlo, nostro cooperatore. Accolto alla porta della chiesa dai ragazzi della scuola elementare, che hanno salutato il novello sacerdote per primi, quasi a reclamare le preferenze di don Carlo per loro, il novello sacerdote ha quindi celebrato la sua prima Eucaristia assieme ad alcuni confratelli

del decanato e ad un folto gruppo di fedeli, attenti e partecipi della gioia e della trepidazione del momento.

All'omelia, don Ilario Zanghellini ha magistralmente presentato la missione del sacerdote in un apprezzato ed ascoltato commento alla Parola di Dio.

Alla presentazione dei doni per l'Eucaristia, due membri del Consiglio parrocchiale hanno presentato il dono a don Carlo dell'intera comunità cristiana (un proiettore didattico per l'insegnamento del catechismo) e il rev. parroco di Villa il dono dei confratelli sacerdoti del decanato.

Anche « Campanili Uniti » esprime gli auguri di un fecondo apostolato.



La Cresima a Strigno: foto ricordo



Primizie sacerdotali di don Carlo Daz

#### Oratorio parrocchiale

Con l'inizio dell'anno scolastico, l'oratorio parrocchiale ha ripreso la sua attività a favore di tutti i ragazzi in età scolare ed i cui genitori sono sensibili e premurosi nell'educazione cristiana. Ouest'anno ci pare di essere avviati bene in un servizio al mondo dei piccoli, consono alle loro esigenze e capacità, Accanto a don Carlo, c'è tutti i sabati pomeriggio un sacerdote dell'Istituto Salesiano di Trento, don Aldo Muraro, che sono tutti per i ragazzi, per organizzare l'incontro catechistico e di ricreazione. La buona frequenza — hanno superato il centinaio è indice di gradimento e di ottima impostazione.

#### Oro per due Strignati

Il 15 agosto scorso Giorgio Melchiori è stato insignito del « chiodo d'oro » da parte dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Madonna di Campiglio, che con questo pubblico riconoscimento intende premiare l'attività delle guide alpine più generose e particolarmente la prontezza e la

bravura nei soccorsi alpini. Giorgio Melchiori fin dal 1955 passa il periodo estivo sul gruppo del Brenta, come guida esperta e richiesta del « Gruppo Guide del Brenta ». Felicitazioni e complimenti per il meritato riconoscimento, ed auguri per le nuove ascensioni.

« Il Comune di Strigno a Tranquillo Busarello, anno 1946 - 1972 »: è questa la legenda che appare sul retro della medaglia d'oro con la quale il Comune ha voluto ringraziare Tranquillo Busarello del suo servizio faticoso e puntuale svolto per 26 anni a vantaggio di tutti. Infatti il Tranquillo ha coperto il servizio di guardaboschi, quando il bosco era l'entrata più sicura e vantaggiosa del comune e quindi anche quando difficile e spesso ingrato compito era proteggere il patrimonio di tutti dai devastatori e sfruttatori, che sono sempre esistiti. Molti ricordano le gran camminate di Tranquillo, l'amore geloso con cui proteggeva il « suo bosco ». Complimenti e felicitazioni anche per Tranquillo Busarello e l'augurio di un ... tranquillo riposo.

#### Dati anagrafici

Sono nati e fatti figli di Dio: Alberto Zanghellini di Enzo e di Felicita Tomaselli; Lucia Orsingher di Domenico-Carmelo e di Osti Carla. Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Gianni Zenier e Fulvia Tomaselli; Paolo Giampiccolo e Laura Tomaselli.

È ritornato alla casa del Padre: Antonio Bertagno di anni 40.

## TEZZE



#### Edilizia

La culla dove si è nati, anche se disadorna e povera, è amata sempre e si preferisce ai salotti dei signori, così il proprio paese d'origine è sempre vivo nel cuore. Ciò è confermato da un rapido sguardo sul paese. Da qualche anno infatti dovunque si nota un interessamento sempre maggiore per la casa, con adattamenti, aggiunte, trasformazioni, rinnovi di edifici, ma anche costruzioni di nuove casette e il tutto per rendere la dimora della famiglia più confacente ai bisogni ed esigenze sociali di oggi. Quest'anno con più alacrità si è dato mano a questo rinnovo, dal momento che sono stati qua e là ben 10 i fabbricati nuovi, segno di

maggiori possibilità, frutto di lavoro e di risparmi, di fatiche in terra di emigrazione.

Il tutto è buon segno, che sta a dimostrare la laboriosità e serietà di tanta gente del paese, che vuole dare alla propria famiglia un asilo adatto, a costo anche di grandi sacrifici, e con ciò indice di amore alla famiglia, ancora sentita cellula indispensabile del vivere sociale. Come le nuove case, quasi anelli di unione nel tessuto del paese, così le nuove famiglie siano intimamente legate nel corpo morale e sociale della parrocchia da sentirsi vera comunità.



L'alluvione del 1966 che tanta rovina ha portato nella zona, ha avuto anche il suo lato benefico. È necessario che avvengano le calamità, come sempre, per sollecitare lavori che si sapevano indispensabili per garantire la incolumità e la salute dei censiti. Così è stato.

Il Brenta che prima, con rive naturali, ad ogni « brentana » si infiltrava ovunque, ora si trova imbrigliato da capaci « murazi », che impediranno per l'avvenire di scorrazzare a piacimento, riversando le acque nelle campagne e nelle case. Infatti dal torrente Grigno al ponte dei Masi Ornè è tutto un argine potente, così che Tezze gode ora di una valida difesa e può guardare alle « brentane » con tranquillità e sicurezza. Resta il compimento dell'ope-



Tezze: Villa Costa



Tezze: cimitero

ra a sud del paese, ma qui per ora ci pensa l'impresa Mocellini, nell'abbassare il letto del fiume, scavando con la draga per raccogliere la preziosa ghiaia e sabbia che l'alluvione ha ammassato. Dalle stelle alle stelle, la draga è al lavoro e macchine e macchine si susseguono nel trasporto per gli impasti di calcestruzzo e per le case e per la superstrada in quel di Cismon. Così quello che il Brenta nella rovinosa alluvione ha ammassato, con pericolo di altre più facili alluvioni, diventa strumento di arginatura dello stesso fiume. Risulta vero perciò il vecchio detto: « Tutto il male non vien per nuocere ».

#### Celebrazioni

Pensiamo che più di ogni cronaca relativa alle festività parrocchiali, che più o meno è sempre la stessa, sia più gradito l'avere sotto lo sguardo la testimonianza viva delle stesse. Per cui vi presentiamo le « foto » della Madonna della Mercede, che tanta parte ha nella vita di ogni « tezzoto » e quella del camposanto, che tutti i parrocchiani richiama per la cura e la venerazione dei defunti.

Fermandoci un momento a riflettere sulle stesse, pensiamo di divenire più buoni e più fratelli. Nei momenti di sconforto e pena ritorniamo a queste immagini, che ci aiuteranno a superare la prova.

#### Dati anagrafici

Si sono presentati al mondo col primo vagito: Stefani William di Silvano e Bassani Maddalena; Voltolini Angelo di Augusto e Ceccato Maria; Minati Franca di Dario e Carissimo Elvira; Fattore Fulvio di Valerio e Valeria Minati; Stefani Gianna di Giuseppe e Stefani Oliva; Gonzo Manlio di Lino e di Poi Franca; Gonzo Cinzia di Remo e Stefani; Voltolini Alessandra di Fiorella; Gasperini Nico di Enzo e Stefani Clara; Voltolini Francesca di Tito e Fante Lucia; Voltolini Gianpietro di Giuseppe e Gasperini Maria.



Madonna della Mercede

Si sono uniti in matrimonio: Stefani Aldo (Grigno) e Stefani Regina (via Ponte Brenta); Barp Mario (Biadene) e Dell'Agnolo Mirella (Borghetto); Bastiani Guido (Borgo) e Stefani Antonietta (Masi Ornè).

Sono passati alla eterna vita: Gonzo Cinzia, neonata (Masi Ornè); Voltolini Tranquillo di anni 61 (Mesole); Grando Maria di anni 66 (Masi Ornè); Stefani Antonio di anni 79 (Masi Ornè); Stefani Domenico di anni 80 (via 24 maggio).

## VILLA



#### Guerra 1939 - 45

Debortoli Tullio fu Giuseppe Carraro Celestino di Luigi

Il parroco, col Consiglio parrocchiale, ha espresso il desiderio che il ricordo di queste persone, che portiamo scolpite nel cuore, venga esternato con un richiamo marmoreo anche a Villa.

Il posto di questa piccola lapide in onore dei caduti sarà stabilito di comune accordo.

Daniela.

\* \* \*

Un ringraziamento a tutti delle offerte per il terreno acquistato di recente (metri quadrati 180) davanti al cimitero. I nostri defunti saranno più onorati e riconoscenti. Un grazie speciale ai fratelli Franceschini, famiglia Tiso in memoria di Attilio, famiglia Tisi e tutti gli altri.

Il Signore vi ricompensi tutti.

Il parroco

\* \* \*

Il giorno 11 novembre noi studenti delle medie abbiamo iniziato un corso di formazione e dottrina.

Abbiamo iniziato bene e speriamo anche di finire bene. Questa breve conversazione è una cosa interessante e utile, perché ci insegna tante cose necessarie in un periodo così difficile. Perciò invito tutti i miei amici a frequentare.

Gabriella

#### Il camposanto

Inesorabile il tempo passa ed in un baleno ci si trova in autunno al cadere delle foglie, segno purtroppo che tutto ha un fine. Segna insieme la festa di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i defunti.

Così, accompagnati dal tepore provvidenziale del sole, ci siamo riuniti numerosi sul camposanto. Silenziosi, devoti, vicini ai nostri morti, attendendo la santa Messa. Seguì pure il discorso del nostro caro don Carmelo, il quale abbiamo capito, ha raggiunto il suo desiderio con sacrificio e tenacia ed ha ottenuto il pezzetto di terreno antistante il cimitero, il quale era estremamente necessario per poter gettare al proprio posto i rifiuti e per adornare con qualche pianta l'ingresso. Ringraziò pure dell'ordine e del decoro, era veramente pulito, fiorito e illuminato. Se ognuno facesse almeno il proposito di tenere la pulizia, sarebbe sempre più soddisfazione, facendo spesso una visita e recitando un « requiem ».

Una parrocchiana

#### Commemorando i caduti delle guerre

Sabato 4 novembre, era l'anniversario di una data importante: la fine della prima guerra mondiale; era inevitabile che ricordando la guerra si ricordasse anche coloro che a causa di essa non sono più.

## Filastroca bislaca ma... quasi storica

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Brusacristi Masaroi Marteroti bruti fioi. Magnacrauti Ronzegneri Gabanoti Traozeneri. Bocoli Telvedesorati Robalampade Telvati e Goseri Scurelati. Magnamanse Borghesani coi Olati Lompi nani. Cuchi Gosi Castarnovi Carzeneri Ciuciaovi. Famai orbi i Strignati Gioi Zingheni i Bienati. Porchi Rodoli Sperati e Bogheli Samonati. Pu Grignati Zocolanti che Vilati Liteganti. Muli Gnesati Gnesoti Rane Gosi Ospedaloti Temoli marzi Tedoti. Quei d'Invan Vanati e Gaderi Frazzenati.

Valsuganoti brava zente core grando e vizzi gnente!

\*



Tanti anni sono passati, ma essi sono presenti più vivi che mai, nel ricordo dei loro cari. Era perciò doveroso ricordarli al camposanto, con una semplice ma suggestiva cerimonia alla quale ha partecipato unita la popolazione di Villa. Ecco i loro nomi:

Fiamazzo Luigi
Carraro Samuele fu Luigi
Carraro Lino di Paolo
Carraro Giovanni fu Andrea
Pizzini Celso fu Giuseppe
Pizzini Celso di Luigia
Costa Mario fu Giovanni
Tomasi Clemente fu Giovanni
Tomasi Antonio fu Giovanni
Parin Angelo di Emilia
Sandonà Pompilio fu Battista
Carraro Quirino di Luigi



#### La OTTICI GECELE

TRENTO - Via Orne - Tel. 23.3.53

augura Buone Feste

Fornitura diretta degli occhiali per gli assistiti della Cassa Mutua Malattia; Mutua Coltivatori Diretti; Mutua Commercianti; Mutua ENEL, INADEL, ENPDEP.

Ufficio personale per il disbrigo delle pratiche inerenti il contributo degli occhiali da parte dell'Ente.

## Corso di aggiornamento teologico per lavoratori

Nel mese di dicembre del 1971, a cura della Commissione Pastorale del Mondo del Lavoro, si è svolto a Borgo un primo ciclo di lezioni per una maggiore conoscenza del cristianesimo oggi. Fu già data notizia da questa nostra rubrica, dell'impegno con cui fu segui ).

E' ora in programma per la seconda metà di gennaio - prima quindicina di febbraio, un secondo ciclo per completare la nostra conoscenzo.

Penso sia utile informare preventivamente per poter offrire a un maggior numero di persone la possibilità di parteciparvi. Quelli che l'hanno fatto ne sono rimasti veramente soddisfatti e hanno affermato che il sacrificio necessario per essere costanti era ben ripagato. Si sono un pochino lamentati della poca propaganda data.

Se vogliamo portare una testimonianza di cristiani impegnati per vivere il nostro ruolo di cristiani nella società, nella fabbrica, nella Chiesa, oggi dobbiamo essere istruiti.

Proprio per questo la Commissione pensa id offrire a tutte le parrocchie un valido aluto per formare cristiani istruiti.

Ecco i temi previsti nel secondo ciclo:

- Cristo e la liberazione dell'uomo: libera-

- zione umana e liberazione evangelica; liberazione personale e strutturale;
- Il peccato come male sociale: peccato nella Bibbia e nella storia della Chiesa; valore dell'incontro penitenziale.
- Speranza umana e speranza cristiana: valore e limiti delle speranze umane; contributo della speranza cristiana basata sulla morte e risurrezione di Cristo.
- Eucaristia segno e sostegno della solidarietà (tema estremamente attuale trattato e sviluppato nel Congresso Eucaristico di Udine nel settembre 1972).
- Impegno di testimonianza e virtù cristiana: virtù, forza o debolezza? La preghiera è fuga o spinta agli impegni terrestri? La castità è una rinuncia umana o una esperienza di carità?

Ci auguriamo che sia una occasione per ripensare sul nostro essere cristiani e per tanti un invito a parteciparvi attivamente.

I temi saranno trattati da persone esperte, seguiti poi da uno scambio di opinioni e da conversazione. Le date saranno comunicate mediante dei volantini. Intanto prepariamo la buona volontà!

La Commissione Pastorale del Lavoro della Bassa Valsugana

#### "CAMPANILI UNITI"

#### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: NOVEMBRE - DICEMBRE 1972

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO